

I DIRITTI dei pubblici amministratori

*Una dichiarazione dell'on.
Armaroli a proposito di un
recente provvedimento ap-
provato dalla Camera dei
Deputati a favore di chi
dirige la cosa pubblica*

Il compagno on. Silvano Armaroli che per primo sollevò in Parlamento il problema dell'adeguamento delle indennità di carica a favore degli amministratori comunali ha rilasciato al nostro settimanale la seguente dichiarazione in merito al recente provvedimento approvato dalla Camera dei Deputati: «L'inammissibile trattamento di indennità praticato agli amministratori dei Comuni e delle Province ha indotto noi socialisti per primi a presentare una proposta di legge che modificasse le condizioni previste dalle disposizioni dell'11 marzo 1958.

Venerdì della scorsa settimana la Camera dei Deputati ha approvato un progetto di legge quale si è venuto poi formando col contributo anche di rappresentanti di altri Partiti. Prossimamente la legge dovrà essere definitivamente approvata dal Senato. Il provvedimento rende giustizia agli amministratori liberamente eletti dai cittadini, anche se non soddisfa pienamente specie gli amministratori dei piccoli Comuni.

Stabilire per i sindaci indennità di 5.000 e 10.000 lire mensili per i Comuni fino a 3.000 abitanti è certamente ingiusto e direi anche mortificante, tenuto conto dei grandi meriti di chi è al servizio della collettività. Il recente provvedimento ha comunque un grande valore. E' evidente che nella determinazione di provvedimenti del genere ha sempre pesato una certa avversità contro il diritto del movimento operaio di esercitare l'incarico di rappresentanza democratica e, di converso, l'intento di favorire i ceti abbienti.

Contro tale concezione i socialisti si sono sempre battuti, consapevoli che democrazia significa qualcosa quando tutti, anche i meno abbienti, possono accedere a quelle cariche tramite le quali la democrazia si esprime e si esercita. Pur pren-

(continua in ultima pagina)

LA LOTTA

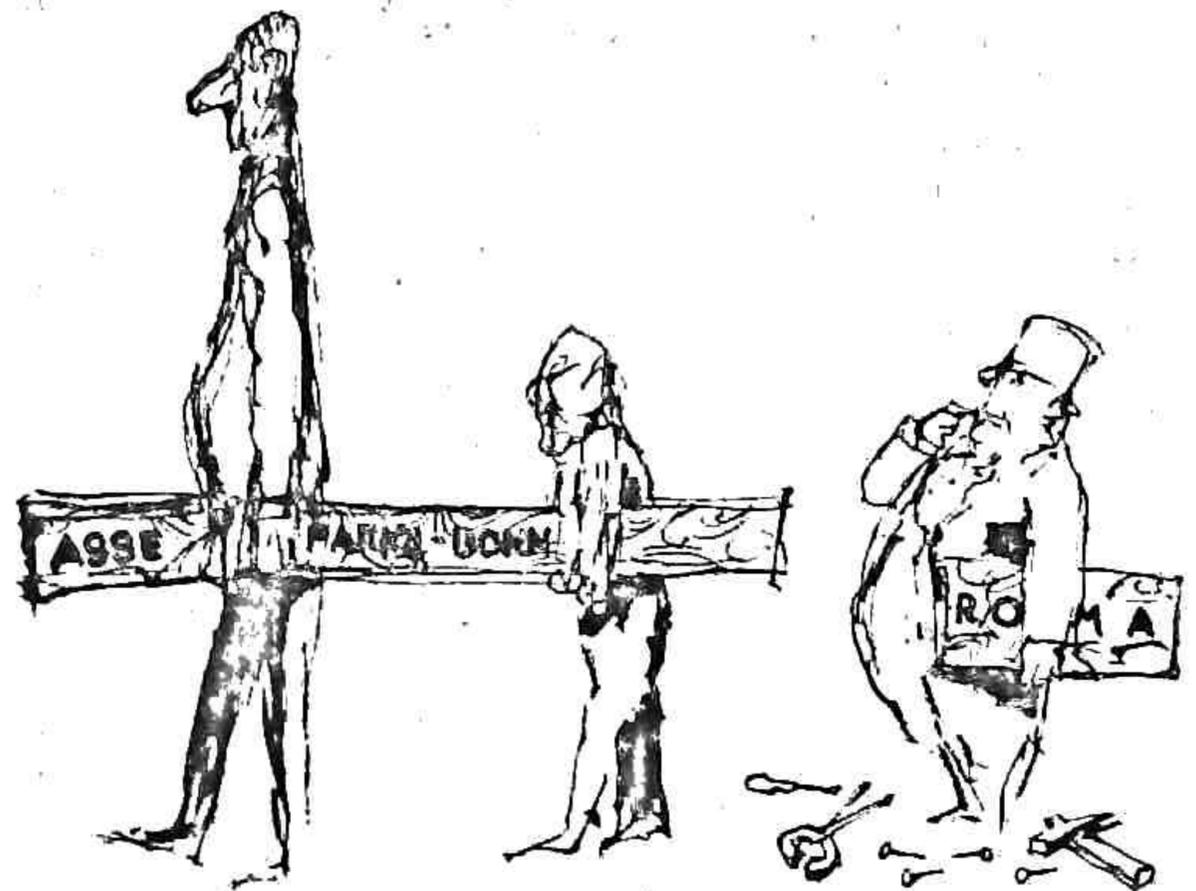
SETTIMANALE IMOLESE DEL P. S. I.
Anno LXII - N. 3 - 25 gennaio 1963
L. 30 - SPED. IN ABB. POST. GR. I

« Pagine 8-9:
Le gesta della
« Matteotti »

Cooperazione a Convegno

Nei giorni 25-26 gennaio nella Sala dei Quaranta (Bologna Piazza Calderini, 2) si svolgerà un Convegno Provinciale sulla programmazione della Cooperazione di Consumo. Il Convegno è promosso dalla Federazione Provinciale Cooperative e Mutue.

FALEGNAMERIA



La destra italiana: con un governo di destra sarebbe facile unirlo!

Belle edizioni Aranti! leggete:

“Il mestiere di morire”

Gusti Da Pozzo

direttore:
GIULIANO VINCENTI
direttore responsabile:
CARLO M. BADINI

Registr. al Trib. di Bologna il
23 ottobre 1954. n. 2396

Direzione e Redazione:

IMOLA - Via Paolo Galeati, 6
Tel. 32.60

Amministrazione e Pubblicità:
presso la Sezione Imolese del P.S.I.
Via Paolo Galeati, 6 - Tel. 32.60

PUBBLICITÀ: L. 80 mm. colonna più
tasse governative

Spedizione in abbonamento post. Gr. II

ABBONAMENTI: Sostenitore: L. 6.000
Annuale: L. 1.300 - Semestrale: L. 700
Una copia: L. 30 - Arretrati: L. 50
(solo dal 1955 in avanti)

S.T.E.B., Bologna

"LIVORNO 1921" BEST SELLER DELLE EDIZIONI AVANTI!

Con « Livorno 1921 » possiamo ben dire che anche le edizioni Avanti! hanno il loro *best seller*, un libro cioè che ha raccolto un successo pressochè strepitoso. In particolare negli USA con la parola *best seller* si definisce un libro che in dieci giorni dalla pubblicazione ha raggiunto o superato l'un per cento della popolazione statunitense, limitatamente al territorio continentale. Da noi più modestamente con quella parola si definisce semplicemente un successo editoriale, se pure ha proporzioni obiettivamente più modeste di quelli di oltre Oceano.

Nel caso di « Livorno 1921 » però di vero e proprio successo si può e si deve parlare. In una quindicina di giorni in due librerie di Bologna dalle quali è stato possibile attingere dati attendibilissimi (copie sono state sicuramente vendute anche in altre librerie) sono stati venduti ben 300 volumi.

VITA DI PARTITO

Giovani socialisti: una dinamica forza

Esiste qualcuno che non abbia parlato o scritto o discusso della partecipazione politica dei giovani nel nostro Paese, senza giungere a conclusioni fantastiche, di tipo negativo e qualunquistico o perlomeno contrastanti, soprattutto per chi, come noi, da una seria indagine di tipo sociologico deve necessariamente trarre le opportune conseguenze ed implicazioni politiche?

Tra le pochissime indagini sull'argomento, che sembrano caratterizzare in modo particolare il deprimente disinteresse dei partiti, degli enti e degli studiosi italiani, vale la pena di ricordare uno studio apparso sul « *Midwest Journal of Political Science* » (febbraio 1961, vol. V, pagg. 39-58) intitolato « *Valori, aspettative ed orientamenti politici della gioventù italiana* » di J. La Palombara e J. B. Waters, due studiosi di problemi politici italiani dell'Università americana del Michigan.

Tale inchiesta, condotta in Italia durante le elezioni politiche del maggio 1958 su un campione di 2.962 giovani di ogni categoria sociale dai 18 ai 25 anni, dimostra nel modo più evidente come gli « atteggiamenti contraddittori e la estrema confusione ideologica sembrano essere una delle più sconcertanti caratteristiche dell'attuale gioventù italiana ».

Tra gli altri elementi, uno dei dati più sconcertanti e più stupefacenti del campione, è che solo il 6,8% degli intervistati dice di interessarsi attivamente di politica, contro ben il 72,7% che afferma di avere scarso o nullo interesse ad essa.

Non è a caso infatti che il numero dei giovani che si iscrivono ai partiti sia molto basso; tanto che i movimenti giovanili dei partiti, che raccolgono gli iscritti dai 18 ai 25 anni, costituiscono solamente circa il 12-14% degli iscritti nel complesso. Così anche per quanto riguarda il nostro

Partito, verso il quale pure si appuntano le simpatie di gran parte dei giovani italiani, studenti ed operai, con una politica come quella sua attuale, pure così cosciente dei limiti e delle possibilità del movimento operaio, si verifica la difficoltà di fare breccia nel cuore, ma soprattutto nelle menti dei giovani.

Le simpatie ci sono se pure generiche, le adesioni ci sono, ma per lo più adesioni nate da crisi individuali, sofferte e maturate e non, come sarebbe logico, una spontanea adesione di massa.

E' necessario quindi trarre le conseguenze logiche da una analisi di questo tipo; è necessario passare dal momento dell'indagine sociologica, di costume, al momento della elaborazione costruttiva della verifica dei piani di lavoro e degli strumenti più idonei a realizzare gli obiettivi sui quali tale azione si muove.

Qual'è dunque la situazione nel nostro Partito e nella Federazione Giovanile Socialista, in modo particolare nella nostra provincia?

Oggi la Federazione Giovanile Socialista di Bologna, con i suoi 1.200 iscritti, rappresenta una percentuale di circa l'8% nei confronti del complesso del Partito, con rapporti naturalmente vari e diversi a seconda delle varie zone, e a seconda soprattutto delle condizioni obiettive di lavoro attuale che caratterizzano nelle varie zone la attività della F.G.S.

E' chiaro che, tenendo conto delle possibilità notevoli di sviluppo che si verificano particolarmente in questi anni nella nostra provincia per la F.G.S., è necessario andare al di là dei pur notevoli successi ottenuti in quest'ultimo anno, allargando il discorso sulla questione della partecipazione dei giovani alla vita politica, e quindi a quella del nostro Partito, e cercando di trovare una soluzione a tale problema, attraverso un dibattito fecondo di idee, attraverso uno scambio generoso di esperienze, e quindi attraverso una ricerca degli strumenti necessari ad avvicinare le giovani generazioni.

Un discorso nuovo di questo genere comporta naturalmente impegni nuovi e più gravosi, e tali impegni si potranno sostenere soltanto con l'aiuto e la collaborazione più attiva di tutti i compagni, giovani ed anziani, di quelli impegnati nel Partito e nella F.G.S.

Tale impegno si deve realizzare subito, cominciando fin da ora: a livello di Federazione, delle Sezioni, dei Comuni, di tutti gli organismi che siano caratterizzati dalla presenza di un socialista.

Le prospettive per questo nuovo anno di lavoro sono buone: si tratta quindi di sapere e volere coglierne i frutti.

Non a caso il Convegno Provinciale indetto dalla F.G.S. nel dicembre scorso poneva per la campagna di tesseramento e reclutamento 1963 l'obiettivo del raggiungimento di 1.300 iscritti alla F.G.S. nella nostra provincia: pure con il passaggio al Partito di una leva di circa 200 giovani, riteniamo che il raggiungimento di tale obiettivo che caratterizzerebbe veramente un notevole successo per la F.G.S. come per

MAURO FORMAGLINI

(continua a pag. 13)

L'ALBO D'ORO DELLE SEZIONI SOCIALISTE

La sezione di Crevalcore ha raccolto 5 nuovi abbonamenti al nostro settimanale e si è impegnata a versare in conto quote Partito L. 400.000 annue con L. 160.000 in più dell'anno scorso.

RECLUTATI

Zona Imolese	21
« Fabbri »	11
NAS-Acquedotto	4
« L. Zanardi »	8
Casalecchio	21
Minerbio	16

**GLI ARGOMENTI
CHE SCOTTANO**



Verso la tregua termonucleare

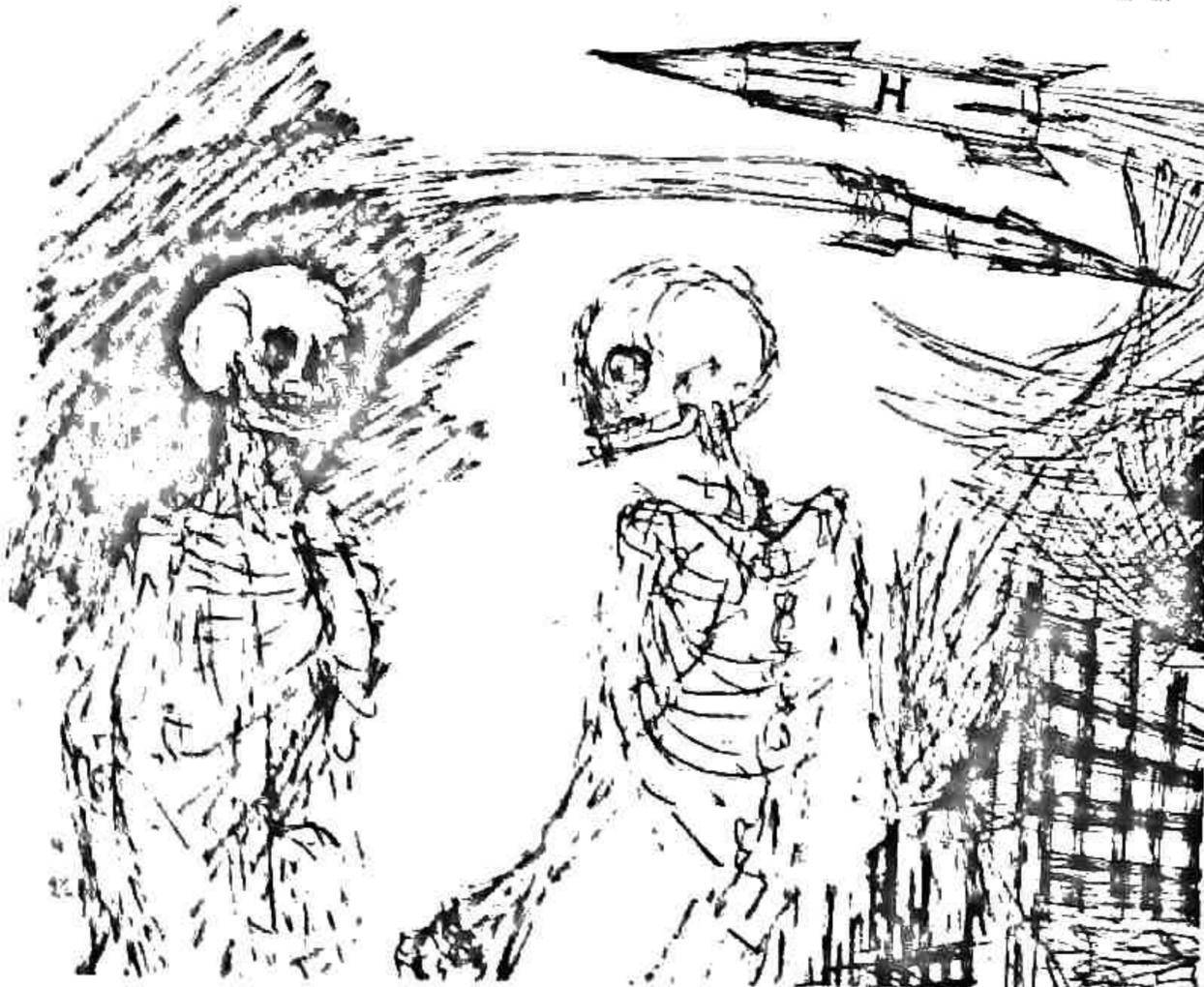
Il mondo si avvia verso una tregua termonucleare? Così pare. Sarebbe però azzardato fare previsioni troppo affrettate ed eccessivamente ottimistiche sulle conversazioni in corso tra USA, URSS ed Inghilterra attorno ad un problema di importanza veramente vitale per l'umanità.

Come è noto l'incontro triangolare ha preso il via da uno scambio di messaggi tra i due K., relativi alla sospensione degli esperimenti termonucleari ed alla controversa questione delle ispezioni. E' sperabile ed augurabile che dopo una tragica farsa durata fin troppo a lungo, si giunga finalmente ad un accordo. Finirebbe così la schermaglia, di volta in volta sottile o grossolana, svoltasi per anni attorno a scottanti problemi con l'evidente intento di guadagnare tempo o di rimontare il momentaneo svantaggio nella corsa alla conquista dell'arma assoluta; ne guadagnerebbero certo in prestigio i negoziatori grandi e piccoli, quelli di ieri e quelli di domani. E l'umanità potrebbe guardare con più fiducia al futuro. In definitiva è il caso di dire non che è meglio tardi che mai, ma che è meglio oggi che domani, poiché altri Paesi, al di fuori del club atomico, aspirano ed operano per avere anch'essi le loro « bombette » atomiche.

Nel socialista quindi guardiamo con moderata fiducia all'incontro di Washington sui problemi della tregua termonucleare. Non possiamo però non ricordare ancora una volta che scienziati ed uomini di intelletto hanno ripetutamente rivolto severi moniti a certi folli sperimentatori.

Già parecchi anni fa il premio Nobel Pauling affermò che gli esperimenti avrebbero causato la nascita di centinaia di migliaia di bambini gravemente tarati ed addirittura morti. Un mondo dove l'atto stesso del procreare, l'atto che costruisce il ponte vivente tra una generazione e l'altra, può diventare un crimine, è un mondo profondamente immorale ed inumano. Ma a chi ascolta con aria di sufficienza discorsi del genere si può anche ricordare che gli esperimenti hanno, per lungo tempo, avvelenato ed esasperato i rapporti politici tra gli Stati, costituendo causa ed effetto di una tensione che ha sfiorato più volte i limiti di rottura. D'altra parte si può pure aggiungere che il mondo consuma annualmente 120 miliardi di dollari per spese militari. E con questo è facile capire che da un accordo sugli esperimenti termonucleari prima, e sul disarmo poi, può dipendere non solo l'esistenza ma anche il benessere dell'umanità. E quando diciamo benessere il nostro pensiero corre ai tanti uomini che nelle più disparate zone del mondo e sotto i più diversi regimi politici oggi sono ben lungi dall'aver raggiunto un sufficiente e soddisfacente grado di benessere e di civiltà degno di coloro che vivono nel secolo XX.

I. e.



Periscopio

BUENOS AIRES — Il 9 gennaio scorso, nella capitale argentina, ha avuto luogo una riunione di esponenti dei principali partiti del paese, indetta per studiare la situazione politica nazionale alla luce della condotta governativa ed in vista delle elezioni generali programmate per il prossimo giugno. Alla riunione hanno preso parte delegati dei Radicali popolari, dei Radicali intransigenti, del Partito democristiano, dei conservatori, del Partito demoprogressista, del Partito Socialista argentino, e del Partito giustizialista. Una dichiarazione comune nella quale si afferma che alla prevista consultazione elettorale dovranno partecipare tutti i raggruppamenti politici, « in eguaglianza di condizioni e senza alcuna esclusione », secondo le norme stabilite dalla Costituzione, getta le basi di una nuova crisi, in quanto l'attuale oligarchia sostenuta al potere dai militari è molto distaccata dalle masse popolari e dai partiti che le rappresentano.

PARIGI — Il 22 gennaio, con la firma all'Eliseo del trattato di collaborazione franco-tedesco, è entrato in vita l'Asse Parigi-Bonn. I protocolli del trattato, sottoscritti da De Gaulle ed Adenauer, prevedono l'inizio di una regolare cooperazione politica, militare ed economica tra le due nazioni ex-nemiche. L'importanza strategica ed il peso politico della nuova « Wehrmacht » esce considerevolmente rafforzato da questo patto, ed anche se precisi accordi internazionali vietano il riarmo atomico della Germania, il fatto che la Francia si ponga l'obiettivo di avere un proprio armamento atomico dopo l'accordo di Parigi diviene una grave minaccia per la sicurezza dell'Europa e la pace. Infatti, gli impegni presi nel settore militare prevedono, fra l'altro, l'integrazione degli eserciti e la produzione degli armamenti in comune tra Francia e Germania Federale.

ASUNCION — Il Governo del Paraguay ha annunciato la scoperta di un complotto per rovesciare il presidente-dittatore Alfredo Stroessner e per installare un regime rivoluzionario di tipo castrista. Secondo il governo la congiura era capeggiata da Epifanio M. Fleitas (già capo del partito Colorado) ed a essa partecipavano castristi, comunisti e un gruppo di uomini politici e di ufficiali a riposo. La dittatura sanguinaria dello Stroessner dura nella piccola repubblica sudamericana da una quindicina di anni.

WELLINGTON — Il proposito della Francia di effettuare esperimenti atomici nelle isole Gambier, nell'Oceano Pacifico, ha suscitato risentimenti e proteste nella Nuova Zelanda. L'opposizione laburista, capeggiata dall'ex-primario ministro Nash e dal capo dei sindacati Walsh, sta conducendo una campagna contro questi esperimenti che, a detta degli scienziati neozelandesi, potrebbero produrre pericolose concentrazioni di radioattività sul territorio nazionale. Walsh ha minacciato il boicottaggio economico dei prodotti francesi. Il Governo conservatore si mantiene riservato.

INTERVISTE

ELIO ZANI:

La crisi

della Camera di Commercio di Bologna

Un nostro redattore ha posto alcune domande al compagno dr. Elio Zani, consigliere socialista comunale, relativamente alla situazione che si è venuta a creare alla Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Bologna e che ha formato oggetto di un ampio dibattito nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale.

Ecco il testo dell'intervista.

Domanda: Quali sono stati i motivi che ti hanno indotto a presentare una interpellanza sulla crisi della Camera di Commercio e che hanno poi fatto porre l'argomento all'ordine del giorno dei lavori consiliari?

Risposta: Ho presentato l'interpellanza perchè, insieme ad altri colleghi, ho pensato di rendermi interprete delle preoccupazioni esistenti nelle categorie economiche e in vasti settori della cittadinanza per le conseguenze negative derivanti dal fatto che da vari mesi è vacante la presidenza di questo importante organismo, da quando il Prof. Merlin ha presentato le proprie dimissioni.

D.: Quali sono risultate dal dibattito le cause del perdurare della crisi?

R.: Da parte di vari interventi è stato indicato che la causa risiede nel mancato accordo nell'ambito della D.C. bolognese, mancato accordo che avrebbe pertanto bloccato la nuova nomina, che è attualmente di competenza del Ministro dell'Industria e Commercio. Il che da un lato confermerebbe una forte lotta di tendenze ma dall'altro lato confermerebbe anche che la D.C. ritiene tuttora che certi problemi di vasto interesse pubblico debbano essere risolti nel chiuso dei propri organi di Partito.

D.: E' risultata confermata una tale crisi?

R.: Direi di sì. Il gruppo consiliare della D.C. ha sì respinto ogni accusa del genere ma nel contempo non ha nemmeno tentato di dare alcun'altra spiegazione del perdurare di una situazione così anormale.

D.: Ritiene che dopo la presa di posizione di tutto il Consiglio comunale la crisi si avvierà alla sua conclusione?

R.: Certamente la «vacanza» nella carica di Presidente non potrà durare a lungo: tutti hanno auspicato una pronta e felice nomina. Ma questo è soltanto un aspetto della crisi delle Camere di Commercio e non il più importante: esiste una crisi strutturale di ben maggiore gravità.

D.: Il Consiglio è entrato nel merito anche di questa crisi strutturale?

R.: Direi che è soprattutto su questo aspetto che si è concentrato il dibattito. E ne sono emerse due questioni fondamentali, sulle quali anch'io mi sono intrattenuto nel mio intervento a nome del Gruppo socialista. La prima è che le Camere di Commercio devono uscire dall'ambito dell'espletamento di semplici mansioni burocratiche, anche se utili, per

divenire un elemento propulsore nell'elaborazione e nell'attuazione di una politica di programmazione economica superando una marcata insensibilità in relazione a tali problemi, come ha dimostrato la mancata costituzione delle Commissioni Regionali della programmazione e le mancate prese di posizione sui più vivi problemi economici (come ad esempio quelli relativi alla struttura della rete distributiva che invece hanno formato oggetto di ampi dibattiti del nostro Consiglio Comunale).

Nell'ambito di una tale politica di programmazione io penso che le Camere di Commercio, in collaborazione con lo Stato e con gli Enti locali, nonché con le future Regioni, possano adempiere a delle importanti e peculiari funzioni, poichè tali organismi sono in grado di costituire un prezioso anello di congiunzione fra le istanze pubbliche e quelle degli operatori economici, che pur devono, anche se fuori da ogni corporativismo, essere inseriti nella programmazione, in tutte le fasi ed a tutti i livelli, in modo da assicurare, nei settori di loro specifica competenza, la democraticità della programmazione stessa.

La seconda questione, del resto legata alla prima, è l'esigenza della democratizzazione delle Camere di Commercio. Occorre ripristinare le regole democratiche e ritornare alla eleggibilità del Presidente e della Giunta camerale, provvedendo al più presto all'emanazione di una legge normativa che attui, certamente tenendo conto delle nuove esigenze, i criteri fissati in modo imperativo dal noto decreto luogotenenziale del 1944, che fissava appunto l'eleggibilità delle cariche, così come era sempre stato prima del fascismo.

Questo decreto non ha trovato attuazione per ben 18 anni e le conseguenze sono state lo svilimento delle funzioni e del peso delle Camere di Commercio; la stessa crisi attuale della Camera di Bologna non si sarebbe verificata se fossero stati attuati i dettami della legge e i più evidenti principi di democrazia.

D.: Quali sono state allora le conclusioni del Consiglio comunale?

R.: Se si escludono i liberali (e i missini come al solito assenti) che vedono col fumo negli occhi ogni accenno ad una politica di programmazione, tutti i gruppi hanno dichiarato non solo di auspicare una pronta e felice nomina del Presidente per superare l'attuale dannosa situazione di stasi, ma anche, pur con diverse sfumature, che si dia avvio ad una rapida valorizzazione e democratizzazione delle funzioni delle Camere di Commercio in vista dei nuovi e più avanzati compiti che tutti gli Enti pubblici devono necessariamente affrontare. Sotto questo aspetto il dibattito consiliare non ha costituito soltanto una occasione di critica e di polemica, certamente giustificate, ma ha fornito anche e soprattutto un apporto altamente positivo al fine che tutte le forze politiche si sentano impegnate, di fronte alle categorie interessate e di fronte a tutta la cittadinanza, a portare avanti in modo conseguente il superamento di una situazione di crisi sostanziale delle Camere di Commercio, di cui la perdurante mancanza del Presidente a Bologna è soltanto una manifestazione episodica, anche se estremamente rivelatrice.

10 MILIARDI per il nuovo mercato

Costerà 10 miliardi il nuovo Mercato ortofrutticolo; tali fondi saranno conferiti all'azienda dal Comune e saranno ripartiti in 6 anni. Questo, in sintesi, l'argomento chiave della conferenza stampa tenuta dal Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Municipalizzata il 22 u.s. Il nuovo mercato dovrà essere adeguato alle esigenze degli operatori economici dal doppio punto di vista delle dimensioni e dal tipo ultimo di mercato stesso. La scelta primaria che si pone alla base di qualsiasi programmazione è quella della predeterminazione dei compiti che l'Azienda deve assegnarsi per intervenire positivamente da un lato nell'orientamento della produzione e dall'altro in una trasformazione del circuito distributivo, tenendo conto delle moderne esigenze tecniche e sociali e della necessità di eliminare ogni costo inerente alle infrastrutture parassitarie. Tutto ciò non in contrasto ma in appoggio alla inizia-

tiva privata e particolarmente a quelle forme consortili e cooperative che rappresentano il meccanismo propulsore e, anzi, la forza determinante nella trasformazione in atto dai settori della produzione agricola a quelli della distribuzione sul mercato.

I mercati dovranno essere collegati permanentemente fra di loro per consentire quello scambio di informazioni indispensabili per la conoscenza continua dell'andamento della bilancia commerciale in questo settore. A proposito il Consiglio d'Amministrazione ha dichiarato che il nuovo impianto sarà dotato di una sala di contrattazione allacciata ai più importanti centri europei, e inoltre vi sarà un servizio stampa che curerà la pubblicazione di bollettini periodici con le quotazioni delle merci sul mercato interno ed estero.

Bisogna ricordare qui che il nostro mercato è già uno dei più importanti d'Italia (secondo dopo Milano) e la sua importanza è destinata ad aumentare nei prossimi anni. Infatti per la sua posizione geograficamente strategica assolve a due funzioni importantissime: quella di soddisfare i bisogni della nostra città e quella (caratteristica comune a pochi altri) di essere un mercato di « transfer », di arrivo cioè delle

merci da ogni parte per la sua distribuzione in ogni centro d'Italia e d'Europa.

Le merci che vengono qui contrattate per i mercati extra-urbani raggiungono l'indice del 80% del totale.

A questi motivi altri si aggiungono per la costruzione del nuovo mercato (progetto che è ancora allo stato embrionale anche per ciò che riguarda la sua area).

Si intende qui il movimento delle merci che sono state nel 1962 ben 2.963.582 quintali raggiungendo l'indice del 189,9% del 1956. Inoltre il numero degli operatori economici è salito a quota 5.000, mentre quello dei veicoli entrati nel mercato, sempre nell'anno appena trascorso, ha dato una media giornaliera di 1.574; questi ultimi non riescono ad entrare « in toto » per cui nelle stagioni di punta sono costretti a sostare nelle vie adiacenti. Il nuovo mercato, quindi, dovrà possedere un'area di parcheggio (34 volte superiore all'attuale) capace di contenere i 2.400 veicoli per « giorno-mercato » previsti per il 1970.

L'analisi fin qui condotta non offrirebbe un quadro realistico della situazione se non fosse allacciata ai problemi posti dal MEC. La Comunità Europea, se da un lato può favorire la nostra produzione ortofrutticola, dall'altro può incrementare la concorrenza degli altri paesi aderenti. Il problema quindi è quello di programmare una politica di investimenti che riduca al minimo i costi aziendali e, di conseguenza, quelli distributivi; che aumenti la qualità dell'organizzazione per la collocazione dei prodotti ortofrutticoli per consentire il massimale di capacità competitiva in tutta l'area del Mercato Comune.

ANDREA BASSOLI

GLI ARTIGIANI AL CENTRO DEL PROCESSO DI SVILUPPO

Del Convegno nazionale dell'artigianato e della minore impresa del settore metalmeccanico, tenuto domenica 20 u.s. nella nostra città, ci preme rilevare alcuni aspetti più interessanti e suscettibili di sviluppi. Primo tra essi l'unitarietà di due tra le più ragguardevoli organizzazioni artigiane (la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e la Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane) che intorno a concreti problemi della categoria hanno comprovato come spesso gli elementi di divisione siano strumentali o conseguenza di un passato, più o meno lontano, le cui condizioni sono notevolmente modificate. Ed è certamente positivo che questa spinta unitaria abbia trovato una sua espressione concreta in questo Convegno (e in altri per i settori del legno, autotrasporti, abbigliamento) soprattutto perché viene a cadere in un particolare clima politico ed economico (cercheremo di vedere in un prossimo articolo in quale rapporto ciò è da considerarsi causa ed effetto) ed anche perché precede di poche settimane il Congresso nazionale della C.N.A. che avrà certamente come uno dei suoi temi di fondo quello dell'unità della categoria. La costituzione di un comitato nazionale unitario della categoria, nominato dal Con-

vegno stesso, che avrà non solo un compito di studio e di elaborazione, compito per sua natura limitato ed immediato, ma anche di coordinamento, lascia prevedere una prospettiva di impegno non limitata al clima creato dal Convegno stesso, ma protesa nel futuro.

Questa considerazione la si evince anche dalle indicazioni fornite dall'ordine del giorno votato all'unanimità, del quale si può dire che rappresenta un salto di qualità nella azione sindacale, da richieste di ordine assistenziale o corporativistiche ad altre che abbracciano il vasto settore della economia del paese affrontando alla radice i problemi vitali dell'artigianato italiano. Vanno dall'Ente Regione all'urbanistica, dalla politica contributiva a quella creditizia, che così come è affrontata non può che comportare un discorso sugli investimenti, nel quadro della programmazione, aspetto questo che ci pare sia stato colto bene dalla relazione generale di Tosi.

Ci pare quindi che senza entrare nel merito dei singoli temi affrontati dalle varie relazioni e comunicazioni, l'elemento di fondo che balza in evidenza è lo sforzo che un vasto settore produttivo, come quello dell'artigianato e della piccola impresa, sta compiendo per essere in-

serito nel processo di sviluppo economico e sociale del paese non solamente come spettatore o in funzione subordinata ad altri settori, ma come componente indispensabile della società con sue specifiche caratteristiche (di qui il richiamo ad un inserimento della categoria nella programmazione, alla contrattazione sindacale autonoma, alla instaurazione di rapporti con l'industria di stato).

Certamente il discorso è ancora in parte monco e lacunoso, certamente trova ancora zone di vuoto non solo per quanto riguarda l'assenza di alcune organizzazioni di categoria ma anche all'interno delle stesse organizzazioni promotrici del Convegno. Resta però il fatto fondamentale che questi problemi sono stati posti, che c'è la volontà di approfondirli e di portarli avanti, il che comporterà un impegno di lavoro, di studio e di azione non indifferente.

Per noi socialisti tutto ciò è impegnativo e per le responsabilità che abbiamo verso le categorie artigiane e per lo sviluppo che la svolta politica, di cui siamo stati promotori, abbia nell'appoggio delle categorie stesse e nella soluzione positiva dei loro problemi un elemento di propulsione.

SANDRO MATTIOLI



I Quartieri si avviano a diventare realtà

L'assessorato al decentramento — retto dal compagno Pietro Crocioni — ha condotto ormai a una fase avanzata il progetto di regolamento degli organismi democratici di quartiere: aggiunti del sindaco e consigli di quartiere. Saranno prossimamente aperti cinque uffici comunali di quartiere, nei quali opereranno anche delegazioni anagrafiche. Il numero di queste, attualmente di cinque, aumenterà fino a nove. Presso la ripartizione servizi demografici e militari si è iniziato un corso di preparazione del personale comunale che sarà impiegato negli uffici di quartiere.



L'Avv. Crocioni, assessore al decentramento.

Un convegno nazionale sulla materia è in programma per il mese di ottobre.

Importanti indagini economico-sociali sono in corso presso il centro studi del Comune. Fra queste una riguarda l'artigianato, un'altra le attività commerciali cittadine.

INIZIATIVE ECONOMICHE E CULTURALI

L'assessorato alla polizia urbana prepara per il mese di aprile una conferenza intercomunale per la programmazione in riferimento allo sviluppo dell'agricoltura nel comprensorio del piano intercomunale. Nel mese di giugno si svolgerà a Bologna una conferenza cittadina sui problemi del traffico e dei trasporti urbani.

Numerose manifestazioni sono in via di organizzazione nel settore delle istituzioni culturali. Prenderanno col mese di agosto i «sabati dell'Archiginnasio». Il 20 p.v. il consiglio comunale si riunirà in seduta solenne per commemorare Fra-

Nel 1963 si prevede che in tutti i quartieri sia aperto un ufficio comunale e possano essere incominciate la progettazione e le prime opere di quattro centri civili. L'assessorato al decentramento svilupperà varie indagini socio-economiche e impianterà una biblioteca specializzata. Continuano intanto gli incontri fra amministratori, docenti e funzionari direttivi del comune per lo studio dei problemi del decentramento. Un convegno nazionale sulla materia è in programma per il mese di ottobre.

cesco Flora. Pronunzierà l'orazione ufficiale il professor Giovan Battista Pighi.

Si apriranno a febbraio le celebrazioni del IV centenario dell'Archiginnasio, alle quali interverranno alte cariche dello Stato e personalità della cultura dei centri universitari italiani. Nell'occasione saranno assegnati gli «Archiginnasio d'oro» del Comune a benemeriti della cultura, dell'arte e della scienza.

Il 21 febbraio debutterà al teatro comunale il teatro stabile di Bologna; lo spettacolo inaugurerà il XIII festival nazionale della prosa, che si svolgerà fra febbraio e aprile.

I recenti acquisti della galleria d'arte moderna saranno esposti nel mese prossimo nelle sale del museo civico, che ospiteranno poi, a marzo, una mostra del pittore Athos Casarini e, a maggio, una rassegna numismatica.

Nel mese di maggio Bologna sarà sede di un eccezionale avvenimento artistico; la mostra delle opere del pittore cileno Sebastian Matta, vincitore del premio «comunità europea» 1962.

Nelle sale d'esposizione del museo civico sarà allestita ad autunno una mostra della preistoria in Emilia.

Nelle prossime settimane il Comune bandirà un concorso nazionale di idee per la progettazione edilizia per la scuola media unificata. Un convegno nazionale di lavoro sull'edilizia scolastica, con riferimento alla scuola media unificata, si svolgerà il 9 e il 10 marzo. Presiede all'organizzazione del convegno l'assessorato alla pubblica istruzione, che sta ormai completando l'indagine sulla consistenza dell'edilizia scolastica nel comprensorio del P.C. affidata al Comune di Bologna dalla commissione nazionale di indagine sulla scuola.

Il secondo «febbraio pedagogico» bolognese avrà come tema centrale l'educazione degli adulti; numerose conferenze saranno tenute da eminenti studiosi di

pedagogia, psicologia e psichiatria. Dibattiti saranno promossi anche in vari quartieri cittadini. In palazzo re Enzo saranno presentati durante il «febbraio» i disegni dei bambini del ghetto di Terezin.

Nel mese di aprile avrà luogo un convegno internazionale sui contenuti e i metodi della scuola secondaria del terzo ciclo.

All'inizio dell'autunno è prevista l'apertura del centro pedagogico bolognese; incomincerà la sua attività contemporaneamente la commissione di studio. A primavera, intanto, saranno aperte nuove sezioni tipo di scuola materna con sperimentazioni aggiornate delle diverse metodologie.

NEI QUARTIERI ISTITUZIONI

PER I VECCHI LAVORATORI

I servizi dei settori esterni delle imposte di consumo saranno riorganizzati quest'anno sulla base territoriale dei quartieri.

Il Consiglio comunale esaminerà nel mese corrente il progetto esecutivo per la nuova colonia marina del Comune di Bologna. L'assessorato all'assistenza provvederà nel corso del 1963 a creare in vari quartieri istituzioni per i vecchi. Saranno aperti inoltre, in collaborazione con la provincia, numerosi asili nido.

I problemi del tempo libero sono allo studio di una consulta che riunisce i rappresentanti di vari enti.

L'assessorato alla gioventù e sport si è fatto promotore per il mese di febbraio, di una conferenza cittadina dello sport. I rapporti fra sport e scuola saranno al centro di un dibattito durante il febbraio pedagogico. Sarà prossimamente costituito un comitato promotore per la creazione a Bologna del museo nazionale dello sport.

Giovani operai, apprendisti e studenti che si siano distinti nel lavoro e nello studio fruiranno di viaggi premio all'estero offerti dal Comune; i viaggi avranno un carattere culturale.

E' previsto nel 1963 il completamento del centro polisportivo dell'Arcoveggio; incominceranno inoltre i lavori per lo stadio di baseball in via della Battaglia e per quello di rugby nel quartiere CEP alla Barca; centri ricreativi e sportivi saranno potenziati o istituiti in vari quartieri.

UN VASTO PIANO DI OPERE PUBBLICHE

E' previsto per il 1963 l'inizio della costruzione del nuovo mercato bestiame e macello pubblico (un miliardo e 435 milioni), di tre scuole medie e quattro elementari, di alcune scuole materne (oltre un miliardo); quattro lotti di case popolari saranno messi in costruzione in via della Barca e altrettanti in via Beverara (955 milioni).

Incominceranno i lavori per la sistemazione della Porrettana, per il rinnovo delle pavimentazioni di via A. Costa, viale XII Giugno, piazza dei Tribunali, via Garibaldi, per la sussidiaria sud della via Emilia Ponente, per l'arteria di collegamento fra la Bolognina e la Beverara e per l'allargamento di via Sabotino. Queste opere stradali assorbiranno una spesa di quasi 600 milioni. Oltre alla costruzione di vari rami di fognature per 366 milioni, 180 milioni di lire saranno spesi per la costruzione di impianti di illuminazione.

PROGETTI PER UN MILIARDO E MEZZO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Sarà progettato nel 1963 un complesso di opere di edilizia scolastica per circa un miliardo e 400 milioni; opere stradali (compresi gli espropri per il semianello che ammontano a tre miliardi) per 4 miliardi e 450 milioni; fognature per 215 milioni, il sottopassaggio all'incrocio di Piazza Malpighi (180 milioni), opere cimiteriali per 140 milioni, impianti di illuminazione per 100 milioni.

Si prevede nel 1963 l'inizio dei lavori per la costruzione dell'autostazione e per la nuova sede della Fiera.



Consorzio del libro

Presto
10 BIBLIOTECHE
Spesa
200 MILIONI

Il progetto ideato dall'architetto Zevi

In preparazione corsi per bibliotecari

Il Consorzio provinciale per il servizio della pubblica lettura e del prestito librario continua a far parlare di sé. Questo istituto — retto dal compagno Carlo Badini, assessore provinciale allo sport ed alla cultura — preannuncia grandi cose. Pare ormai prossimo il giorno in cui oltre ad avere posti di distribuzione di libri farà il gran passo: costruirà cioè vere e proprie biblioteche.

Recentemente infatti è stato approntato un piano quadriennale che prevede la spesa di 200 milioni di lire per la costruzione di biblioteche. Si sta però già studiando la possibilità di ridurre il piano a biennale attraverso la contrazione di un mutuo. In ogni caso si può già prevedere che nel giugno di quest'anno inizierà contemporaneamente la costruzione di almeno 10 biblioteche comunali. I fabbricati sorgeranno su terreno fornito dalle rispettive amministrazioni comunali. Il progetto-tipo delle biblioteche è stato affidato all'Architetto Bruno Zevi che, come è noto, ha ideato la modernissima Biblioteca Einaudi, costruita per volere del noto editore nel Comune di Dogliani. Ognuna di queste biblioteche verrà dotata inizialmente di almeno 3 mila opere. La meta cui si tende però è quella di fornire un numero di volumi pari a 3 per ogni abitante, secondo le recenti indagini a livello medio internazionale. Ogni biblioteca poi avrà la sala di lettura, di conferenze, di proiezione: insomma sarà improntata ad assoluti criteri di modernità, funzionalità e comodità.



Carlo Badini (sopra) Presidente del Consorzio e il dr. Guglielmi direttore delle biblioteche.

Contemporaneamente la Direzione del Consorzio si sta occupando della formazione dei bibliotecari animatori. La formazione di questi quadri dirigenti locali è stata sempre la preoccupazione costante della Direzione del Consorzio. Infatti fino ad oggi gli incaricati dei Posti di Prestito sono stati impiegati comunali che hanno dato gratuitamente la loro opera. Evidentemente questa condizione ha creato la mancanza di legami interdipendenti tra Direzione del Consorzio e incaricati. Per questo la Direzione del Consorzio prima di tutto si è preoccupata di responsabilizzare gli incaricati adoperandosi perché ogni Amministrazione Comunale corrispondesse un onorario mensile all'incaricato per il lavoro svolto. Raggiunto questo traguardo e in vista della situazione che si creerà dopo la costruzione delle biblioteche la Direzione del Consorzio sta preparando corsi per bibliotecari animatori, corsi che si concluderanno con un seminario — da tenersi in una zona turistica della Provincia di Bologna — cui parteciperanno i migliori aspiranti al posto di Bibliotecario animatore che si saranno distinti nei corsi preliminari.

Come si vede il Consorzio provinciale della pubblica lettura sorto per risolvere il problema del libro per tutti va brillantemente assolvendo ai suoi compiti, sviluppando iniziative originali che hanno il grande pregio di non peccare di quel velleitarismo che ha caratterizzato non poche iniziative culturali di questo dopoguerra.

Come si ricorderà questo Istituto è sorto tre anni or sono grazie alla Amministrazione Provinciale in unione con la quasi totalità dei Comuni della Provincia. Il Consorzio esordì con appena 4.000 volumi donati dalla Soprintendenza Bibliografica di Bologna, oggi dispone già di 21.500 volumi, di 44 posti di prestito, di 28 posti di consultazione e di 3 sale di lettura che hanno dimostrato una discreta vitalità culturale.

La breve da gli Enti Locali

Concerti per studenti

A Palazzo Malvezzi si è tenuta, promossa dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, una riunione di Sindaci per discutere dell'organizzazione di concerti sintonici per gli studenti delle scuole elementari e medie del territorio provinciale.

L'argomento è stato introdotto dall'Assessore all'Istruzione C. M. Badini, il quale ha informato i presenti della decisione della Commissione Istruzione e della Giunta provinciale di estendere anche ai centri della provincia una iniziativa da tempo in atto nella città capoluogo.

I presenti, fra i quali erano anche il Dott. Di Matteo ed il Prof. Giovannini del Teatro «Comunale», nel compiacersi per l'iniziativa, hanno assicurato la propria collaborazione.

Commemorazione di Flora

Francesco Flora sarà commemorato in una seduta solenne del consiglio comunale, il 26 gennaio, con un'orazione del professor Giovan Battista Pighi, dell'università di oblogna.

Alla memoria dell'illustre studioso sarà assegnato, nel corso delle prossime cerimonie per il quarto centenario dell'Archiginnasio, un « Archiginnasio d'oro » dell'Università di Bologna.

Decentramento ed indagini scientifiche

Una serie di studi, indagini e rilevazioni inerenti ai problemi del decentramento è stata affidata, con voto unanime del consiglio comunale, al comitato di studi per le scienze sociali esistenti in Bologna. Le indagini sono rivolte a una conoscenza più approfondita della struttura culturale e socio-economica della città nella sua dimensione generale e all'articolazione di Bologna in quartieri: gli studi si collocano fra le premesse che da tempo il comune va raccogliendo per l'attuazione della politica di decentramento.

Saranno svolte indagini sulle istituzioni della produzione e della distribuzione della cultura a Bologna dalla liberazione ad oggi; sul « consumo culturale » in due quartieri tipo della città; sugli aspetti socio-economici di due quartieri.

Un'altra serie di indagini sulla struttura demografica, sociale e socio-economica dei quartieri cittadini, e sugli aspetti e problemi della vita collettiva della città, in rapporto alla politica del decentramento, è stata affidata al prof. Alessandro Pizzorno, docente di sociologia presso l'università di Roma.

Nel Ventennale della Resistenza ricordiamo il contributo alla lotta armata contro il nazifascismo dato dai socialisti nel bolognese



Questa per la «Matteotti» è una «foto storica». In essa infatti, vediamo il rifugio della «forestale» di Monte Cavallo (a quota 1.200 sopra Granaglione) dove, ai primi di luglio del '44, sostò per vario tempo un primo gruppo armato che poi diventerà la «Matteotti». Di questo gruppo fecero parte vari giovani provenienti dalla Romagna (Anselmo Martoni, attualmente sindaco di Molinella, Biagi e Nans Marabini, quest'ultimo arrestato nel molinellese nel febbraio 1945 e trucidato dalle Brigate Nere alla vigilia della Liberazione), da Molinella (Pierino Gallani, caduto a Monte Belvedere il 12 dicembre 1944, Anulfo Capellari, Lino Gullinelli, Giuliano Vincenti) e da Bologna. Altri giovani verranno poi via via ad ingrossare le file della brigata socialista. Commissario politico di quel gruppo prima e della «Matteotti» poi sarà il compagno Nino Baroneini.

Le gesta della MATTEOTTI di Toni

Nel 1963 si svolgeranno in tutta Italia le manifestazioni celebrative del Ventennale della Resistenza. Il nostro settimanale onde dare un contributo originale alla riuscita di queste manifestazioni verrà raccogliendo testimonianze su fatti più o meno noti, ed addirittura ignorati, della resistenza e dell'antifascismo bolognese. Si verrà così anche a rivalutare il contributo dato dai socialisti alla lotta armata contro tedeschi e fascisti. Da queste colonne rivolgeremo quindi un caldo appello ai compagni affinché collaborino a questa nostra iniziativa. Pubblichiamo intanto il diario storico della «Matteotti» che fu comandata dal capitano Toni Guriolo. Di questa brigata che sorse per volontà dei maggiori esponenti del PSII P fecero parte giovani bolognesi e romagnoli nonché ex militari russi e francesi già prigionieri delle truppe tedesche.

Maggio-Giugno 1944. - Periodo di preparazione.

Periodo di preparazione

Colpi di mano ai distaccamenti SS di Granaglione, Molino del Pallone e cattura di armi.

Altre armi vengono fornite clandestinamente dagli addetti alle basi.

Il 27 giugno 1944, in un colpo di mano ad un distaccamento

tedesco, in Molino del Pallone, vengono catturati diversi moschetti e alcune rivoltelle, oltre materiale di casermaggio.

I partigiani Gubellini Attilio e Vivarelli Ettore vengono catturati dalle SS. Il primo impiccato a Lizzano, l'altro fucilato a Biagioni (Granaglione).

Il 6 luglio 1944, il partigiano Taruffi Armando è pure catturato e fucilato dalle SS a Molino del Pallone.

Il 10 luglio 1944, il nucleo base della brigata, acquistata una consistenza in uomini ed armi, si trasferisce a ORSIGNA, accampandosi a nord del paese, in collaborazione alla «BUOZZI» toscana. IL CAPITANO TONI PRENDE IL COMANDO.

15 Luglio 1944. - Puntata offensiva delle due brigate contro le SS di stanza in Orsigna.

16 Luglio 1944. - Tentativo tedesco di rastrellamento sventato con forti perdite nemiche (più di 30 morti e tre automezzi incendiati).

18 Luglio 1944. - Attacco di soverchianti forze tedesche e forzato sganciamento dei partigiani.

AL LAGO SCAFI-AIOLO. - Nuovo attacco tedesco. Pochi feriti fra i partigiani. Sganciamento partigiano.

A ROCCHETTA. - La fame ritarda la riorganizzazione. I tedeschi inviano nuovi contingenti nella zona.

A MONTEFIORINO. - Un plotone affiancato alla Garibaldi di Modena. Fortissimo attacco tedesco e sbandamento quasi totale delle forze partigiane. Gravi perdite in viveri e muli.

A CANEVARE. - Plotone affiancato alla «Giustizia e Libertà», in attesa di un lancio alleato. Decisi rastrellamenti tedeschi impongono la ritirata alle falde del Monte Cimone.

Anche il materiale aviolanciato è perduto.

AL LAGO DI PRATIGNANO. - I tedeschi continuano ad attaccare da tutte le parti, nell'intento di liberare l'importante crinale che divide l'Emilia dalla Toscana e la zona bolognese dalla zona modenese.

Causa la crescente pressione tedesca, la brigata è costretta a dividersi in due nuclei, uno dei quali tenta riparare a Zocca.

Vengono catturati e fucilati dalle SS i partigiani Agostini Angelo, Mezzani Amos, Sabbatini Germano (12 agosto 1944).

Lo sbarco alleato nella Francia meridionale coincide con l'allentamento della stretta tedesca sulle nostre forze partigiane.

A CAPPEL BUSO (Monti della Riva). - Riorganizzazione della brigata la quale viene divisa in due formazioni.

La formazione «Toni» si accampa sulla «Riva», sotto Cappel Buso.

La formazione di Sambuca Pistoiese, recentemente costituita e composta di quasi tutti elementi locali, si accampa in posizioni dominanti il bacino di Pavana.

Azioni d'imboscata alle macchine tedesche sulla strada Lizzano-Silla; un colonnello e due ufficiali tedeschi uccisi.

Lavoro di molestia alle pattuglie tedesche che stanno minando i ponti e le strade.

Continuano le azioni d'imboscata a danno di automezzi nemici.

La formazione «Toni», per agire più in contatto con la formazione di «Sambuca Pistoiese» si trasferisce a MONTE CAVALLO accantonandosi nella baracca delle guardie forestali.

Pattuglie partigiane controllano i dintorni fino ai pressi di Molino del Pallone presidiato dai tedeschi.

Si giunge così al momento in cui le forze tedesche, pressate



«Matteottini» di Molinella.

dalle forze anglo-americane ed alle spalle da quelle partigiane, arretrano fino alle prestabilite posizioni della linea verde.

In questo periodo l'attività della brigata è intensissima.

Il piano del Capitano Toni (liberazione della zona compresa fra Monte Cavallo-Pracchia-Castel di Casio-Porretta) si effettua nei particolari seguenti:

Formazione Toni (operante ad ovest del Reno, dalla Base « A »).

24 settembre: una pattuglia, partente dalla base, opera una puntata d'assaggio sulle forze tedesche presso Pracchia. Otto tedeschi uccisi, un automezzo, fusti di benzina ed altro materiale distrutti.

Perdite partigiane: un uomo (nazionalità russa).

26 settembre: un pattuglione partigiano, partente dalla base, assale automezzi nemici sulla strada di Castelluccio gettando lo scompiglio fra le SS.

Occupazione di Castelluccio.

27, 28 settembre: occupazione di Boschi, Molino del Pallone, Granagione, Lusstola, Borgo Capanne.

I tedeschi battono in ritirata.

29 settembre: da Castelluccio, le nostre pattuglie d'avanguardia molestano le forze nemiche in Lizzano. Il crinale Castelluccio-Porretta è quasi totalmente in mano dei partigiani della Matteotti.

Giunge intanto a Castelluccio la Garibaldi di Modena che si allinea alla nostra formazione « Toni ».

1 ottobre: presso Camugnano, un pattuglione tedesco, spintosi sul crinale, assale un nostro automezzo uccidendo due partigiani e ferendone quattro.

Contrattacco immediato. Il nemico ripassa il Silla in disordine, trascinando a spalla alcuni feriti.

2 ottobre: una nostra pattuglia si incontra con un nucleo tedesco presso Porretta. Questo, aggredito di sorpresa, perde tre uomini e lascia sei prigionieri. Viene catturato un discreto bottino. Fra l'altro: un fucile mitragliatore con munizioni e 9 mauser.

Le avanguardie della formazione Toni prendono contatto in Porretta con le avanguardie della formazione Sambuca Pistoiese.

3, 4, 5 ottobre: primi contatti con le pattuglie alleate e consegna dei prigionieri.

Formazione « Sambuca Pistoiese » (operante ad est del Reno e partente dalla base « B »):

26 settembre: La formazione partigiana prende deciso controllo della zona compresa fra S. Pellegrino e Taviano.

27 settembre: Scontro con forze tedesche presso Badi. Più di un'ora di combattimento. Un automezzo nemico distrutto. Due tedeschi catturati. Bottino: cinque camions ed alcune armi.

All'imbrunire dello stesso giorno, forze nemiche contrattaccano su Taviano. Lo schieramento partigiano apre violentissimo fuoco, dividendo i tedeschi in due gruppi uno dei quali, quasi circondato, in tre ore di combattimento, riesce a sganciarsi lasciando sette morti e sei prigionieri. Bottino: due fucili mitragliatori e diversi fucili.

Perdite partigiane: Gianni Cesare, Binacchi Amedeo, Bistocchi Paolo, e cinque feriti.

28 settembre: Un pattuglione tedesco spintosi di notte fino a Taviano forse nell'intento di recuperare gli automezzi, viene senz'altro respinto. Nessuna perdita tedesca accertata.

29 settembre: Occupazione di Treppio, Pavano, Ponte della Venturina, Badi.

30 settembre: Occupazione di Suviana. I tedeschi lasciano cinque prigionieri. Tre partigiani rimangono uccisi: S. Guidetti, C. Guidetti, C. Masotti.

1 ottobre: Occupazione di Castel di Casio.

2 ottobre: Le avanguardie della formazione Sambuca prendono contatto in Porretta con le avanguardie della formazione Toni.

3, 4, 5 ottobre: Primi contatti con le pattuglie alleate e consegna di prigionieri.

Entro la metà d'ottobre le forze armate anglo-americane prendono possesso di tutta la zona controllata dalla Brigata Matteotti (pentagono Pracchia, S. Pellegrino, Treppio, Castel di Casio, Porretta).

L'esercito alleato, avanzando, ha l'abitudine di disarmare e congedare i partigiani che incontra sul suo cammino.

Questo avviene soltanto parzialmente per le brigate Matteotti di montagna, Garibaldi e Giustizia e Libertà stanziate sull'Appennino tosco-emiliano.

Trovando in questa parte dell'Appennino forze partigiane meglio organizzate, più numerose e più attive che altrove, il comando alleato credette opportuno utilizzarle come truppe di avanguardia. Condizione che volentieri accettarono, nella Matteotti, gli elementi della formazione Toni (quasi tutti bolognesi e romagnoli) mentre la formazione Sambuca Pistoiese, composta di elementi locali, smobilità quasi subito.

Le truppe tedesche si sono ritirate sulla linea verde che vanno tuttora fortificando. La loro nuova linea difensiva poggia sul crinale di Monte Belvedere e corre in questa zona da Bombiana a Gaggio, e Gabba, a Querciola, monti della Riva, ecc.

Con intensa attività di pattuglie volanti i tedeschi tentano di dare l'impressione di essere in forze considerevoli.

Per quasi tutto il mese di ottobre la Brig. Matteotti, con il plotone Toni sgranato sul crinale Castelluccio-Porretta, svolge attività di pattuglie fino alla riva del Silla.

Ora i tedeschi varcano più raramente il fiume.

Verso la fine d'ottobre i partigiani passano il Silla.

Le tre brigate Garibaldi (Div. Modena), Matteotti e Giustizia Libertà (Div. Bologna) si attestano rispettivamente a Lizzano, Gabba, Gaggio Montano. I tedeschi ostacolano i nostri movimenti con intenso fuoco di mortaio.

Pattuglie partigiane della Matteotti, in collegamento con le pattuglie della Giustizia Libertà, controllano la strada Gabba-Gaggio Montano.

Altre pattuglie della Matteotti toccano il villaggio di Grechia, si spingono nella zona di Pianotti dove il nemico attende al lavoro di fortificazione.

Scontri di pattuglie nella zona di Pianotti, Calcinara e quota 896, sulla strada Querciola-Corona. Nessuna perdita nemica accertata.

Molti quintali di filo spinato ed altro materiale bellico abbandonato da tedeschi nella zona di Primarella viene recuperato e consegnato agli alleati.

Le località Primarella, Casaccia, Cabogna rimangono saldamente sotto il controllo delle nostre pattuglie.

(1° - CONTINUA)

Questo era il « Fondone » di via de' Poeti; un magazzino del comparto Paolo Fabbri (« Palita ») dove si riunivano gli esponenti del Movimento di Unità Proletaria. Qui ebbe pure sede — dopo l'8 settembre 1943 — il CLN.





MOLINELLA 1902: Massarenti assieme ai lavoratori durante un allagamento.

Ma novità delle Edizioni Avanti!

FASCISMO

Inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti nel 1921

«Fascismo» (1): un altro libro delle Edizioni «Avanti!», un'altra pagina di storia.

Qualcuno forse si chiederà se non sia superfluo un libro di questo genere. Ma se si ripercorre la storia del fascismo: cioè di un fenomeno sconosciuto (potremmo dir vissuto) dai nostri, c'è sempre chi, all'uscita di libri del genere, si pone una domanda di quel tipo: c'è chi se l'è posta (e l'ha rivolta anche a noi) quando abbiamo presentato «La Livorno 1921». Ed in questo caso si tratta di vicende ancor più lontane nel tempo ed ancora meno note. In definitiva si trova sempre chi, normalmente a torto, pretende di saper tutto o, ancor più a torto, è convinto che un certo argomento lo conoscano anche i gatti. Purtroppo la verità è meno rosea. Lo sviluppo delle tecniche di propaganda o di informazione, che vanno dai quotidiani alla TV, è stato inconfutabilmente notevole. E' dimostrato però che vi sono milioni di individui sfiorati da tanto frastuono senza esserne minimamente impressionati. Un esempio: un recente sondaggio ha rivelato che in un Paese cattolichissimo mentre da varie ed autorevoli tribune si parlava del Concilio Vaticano II il 64% dei cittadini non ne sapeva un bel niente. Se in Italia facessimo una indagine per accertare la effettiva conoscenza del fascismo certo ne sentiremmo delle belle.

Il nuovo volume delle edizioni «Avanti!» quindi è lungi dall'essere superfluo. «Fascismo» — inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti in Italia — è un libro prezioso per la conoscenza di fatti e misfatti di cui ogni democratico dovrebbe serbare buona memoria.

Questa inchiesta — che documenta le violenze fasciste fino al giugno 1921 — fu stampata una prima volta nel 1921 e



una seconda nel '22. Ora rivede la luce con una introduzione dello studioso Luigi Ambrosoli, autore del noto volume «Noi aderiremo o sabotare?».

In definitiva, «Fascismo», con le sue cinquecento pagine dense di fatti e prive di retorica altro non è che un mosaico che comprende tutta Italia e le cui tessere sono le tante violenze (e siamo solo al giugno 1921!) degli schierati di Mussolini.

Ritroviamo in queste pagine Bologna coi fatti di Palazzo d'Accursio, e i nomi di località più o meno importanti della nostra provincia: Castenaso, Medicina, Morciano, S. Lazzaro di Savena, Toscanella di Dozza, Imola ecc. Ovunque nella nostra provincia la furia fascista incalzò con crescente violenza fino a travolgere tutto: organizzazioni democratiche, dirigenti operai, semplici militanti socialisti, patrimoni frutto del lavoro e dei sacrifici di intere generazioni. E' mentre la limacciosa marea saliva, le Autorità di governo, salvo rarissimi casi, assistevano impassibili allo scatenarsi del vandalismo fascista. In quell'epoca in qualche città era ormai difficile discernere fascisti da forze d'ordine. In una corrispondenza del 12 Aprile 1921 l'Avanti! riferiva che nella città di Ferrara si dava il caso frequente di carabinieri che sfilavano cantando questo ritornello d'occasione: «Noi siamo carabinieri e siamo fascisti; vogliamo arrestare soltanto i socialisti».

Queste di «Fascismo» sono pagine dense di avvenimenti: una nuda cronaca che è una vera e propria antologia del martirio del movimento socialista «pestato» in ogni modo dagli unici e veri sovversivi: da coloro che denudano donne, uccidono giovani e vecchi, bruciano case e sedi di organizzazioni democratiche, distruggono redazioni di giornali e un giorno finiran-

no poi per portare il Paese alla rovina più completa.

Ottima quindi l'idea delle edizioni «Avanti!» di riportare alla luce questo documento. Un appunto però, o una domanda, si può rivolgere alla Casa editrice socialista: non sarebbe stato lecito cogliere l'occasione di questa ristampa per completare, nei limiti del possibile, questa antologia? Di qualche centro nel libro troviamo ben poco. Ad esempio di Molinella, del movimento socialista di quella plaga e della sua resistenza morale (non passiva che è contrario di attiva), delle inaudite violenze fasciste che là furono messe in atto, in «Fascismo», ben poco è documentato. E dire che se Bologna fu l'epicentro del fascismo in Italia, Molinella fu l'epicentro nel bolognese. Colà accaddero fatti di indubbia gravità. Ne ricorderemo appena due. E non è detto che siano i più gravi. Un diffusore del nostro settimanale fu ucciso a pugnalate. Ad un mutilato di guerra, certo Zamboni, che avendo avuto il capo squarciato dal bombo austriaco implorava pietà, gli squadristi maciullarono le membra coi randelli. E taceremo, per brevità, delle violenze subite da tanti altri tra cui — non ultimi — Massarenti e Bentivogli. E ricorderemo appena che nel 1922 circa trecento famiglie di molinellesi furono sradicate dalla loro terra e «deportate» altrove, vera e propria diaspora del socialismo molinellese.

Sarebbe augurabile quindi che, nel caso di una quarta ristampa, si cogliesse l'occasione per raccogliere altre testimonianze sui erimini fascisti, sia pure in un'epoca cronologicamente ben circoscritta. Oggi forse ciò è ancora possibile; domani potrebbe non esserlo più. Allo storico che con ancor più distacco di oggi dovrà dire cosa fu il fascismo dobbiamo offrire, ci pare, quanti più documenti possiamo onde dimostrare l'umplezza di quel barbaro fenomeno politico che fu il fascismo.

GIULIANO VINCENTI

(1) Fascismo, inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti.



In «Fascismo» sono pure documentati i tragici fatti di Palazzo d'Accursio.

Mostre d'arte

★ Si è aperta, presso la Galleria De' Foscherari, a Bologna, una mostra personale del pittore Dino Boschi. Un elegante catalogo illustrato raccoglie brani critici e stralci di recensioni di Pietro Bonfiglioli, Marcello Azzolini, Renzo Biasion, Corrado Corazza, Emilio Contini, Leo Rossi, Carlo Munari, ecc. La mostra riunisce un gruppo di dipinti della recente produzione dell'artista bolognese, che i nostri lettori conoscono per le vignette satiriche e per i disegni pubblicati su queste colonne sin dal 1956. Dino Boschi è anche un valido collaboratore dell'Avanti!. La «personale» rimarrà aperta fino al 14 febbraio p.v. con ingresso libero dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 20.

★ Nel corso della mostra sul Circo ed il Music-hall, allestita nelle sale del Museo Civico dal prof. Alessandro Cervellati, si è svolta una riunione di cultori e storici del Circo, promossa dallo stesso artista bolognese e realizzata dall'Ente provinciale del Turismo e con il contributo del Comune di Bologna. All'incontro hanno partecipato artisti, studiosi ed elementi dello stesso Circo, provenienti da diverse nazioni europee, tra i quali Mr. Serge, notissimo cultore di studi circensi, presidente dell'Accademia del Circo di Parigi. Nel corso della riunione l'assessore C. M. Badini ha annunciato che l'Amministrazione Provinciale di Bologna sta studiando la possibilità di dare vita ad un Circo stabile, mentre il sindaco di Pontenure (Piacenza) ha comunicato la decisione di quella Amministrazione di erigere un monumento a Uplio l'armati, uno dei più grandi domatori di tutti i tempi vissuto nel secolo scorso, celebre, in particolare, per le sue feroci pantere. Il Circo è malato — si è detto da più parti e non senza ragione — ma gli amatori di questo spettacolo popolare sono decisi a fare il possibile per mantenere in vita un genere che vanta numerosi meriti ed ha una sua storia ricca di curiosità.

★ La galleria del Cancellò, diretta da Giovanni Ciangottini (Via S. Stefano, 20), dopo chiusa con un lusinghiero successo per l'artista bolognese. Molti amatori d'arte, infatti, hanno testimoniato il loro interessamento per la pittura di Bugli acquistando numerose opere. In questa «personale» il pittore bolognese aveva esposto paesaggi e marine, ed alcune efficaci nature morte, composte con la tipica preferenza dell'artista per gli impasti elaborati e vividi, e con il singolare «taglio» del quadro rettangolare, a mo' di cinemascopo.



★ La galleria del Cancellò, diretta da Giovanni Ciangottini (Via S. Stefano, 20), dopo una interessante mostra di acquerforti del ferrarese Nemesio Orsatti, presenta una «personale» del giovane milanese Remotti, un pittore che segue la scuola non oggettiva. La galleria del Cancellò si ripropone per i mesi seguenti una ampia attività di mostre d'artisti di avanguardia.

★ In questi ultimi tempi due nuove gallerie si sono aperte a Bologna, portando così il numero delle sale di esposizioni permanenti a dieci. Si tratta della Galleria della Colomba, diretta da Cesare Castagnoli, in piazzale Azzarita, dinanzi al Palazzo dello Sport, e della galleria della libreria universale, in Via Grabinski, una laterale di via Marconi. Quest'ultima galleria ha mostrato, in una riuscita «collettiva», opere di Romagnoni, Banchieri, Sughì, Vespignani, Cappelli e Ferroni, presentata da Franco Solmi.

★ Vivo successo sta riscuotendo la mostra «Pro Spagna antifascista» aperta a Roma, per iniziativa dell'«Avanti!», presso la Galleria Penelope. All'inaugurazione erano presenti personalità della cultura e dell'arte, eminenti uomini politici, giornalisti, ed un scelto pubblico. Alla mostra partecipano un centinaio di artisti italiani, da Guttuso a Vedova, da Clerici a Guerreschi, ecc.

★ E' uscita, completamente aggiornata al 1960, la nuova ristampa del famoso «Dizionario degli artisti italiani» del Comanducci: l'opera, consistente in quattro volumi illustrati di grande formato, reca notizie biografiche e artistiche dei più celebri ed affermati artisti italiani moderni e contemporanei. Alcune note sono dedicate pure a giovani artisti, come i bolognesi Albertoni, Bendini e Pessarelli, mentre sono presenti tutti i maggiori pittori e scultori appartenenti alle generazioni più anziane. L'opera, escludendo il dizionario dei premiati «Il merito», è sinora la più ampia e illustrata raccolta di dati sull'attività degli artisti italiani contemporanei.

★ La Galleria «Galatea» di Milano, dopo una interessante mostra di disegni di Gustav Klimt, a cui sono seguite mostre dedicate agli artisti austriaci Kubin e Kokoschka, ha allestito ora una breve rassegna di opere di noti maestri dell'arte di avanguardia, sotto il titolo «Aspetti del Surrealismo», presentata da Marco Valsecchi. Sono esposte opere di Redon, Dalì, Magritte, Enst, Tanguy, De Chirico, Delvaux, Clerici e Savinio. La mostra ha suscitato, come prevedibile, vivaci polemiche nell'ambiente artistico milanese.

★ Vivo successo di pubblico ha riscosso la grande mostra antologica di Antonio Ligabue, organizzata dal Comune di Guastalla (Reggio Emilia), nel locale Liceo scientifico Ligabue un autentico artista, è un autodidatta di origini singolari, ed è una curiosa figura di uomo e di pittore. Nato da zingari erranti, in Svizzera, trasferitosi nel Reggiano, incominciò a dipingere senza alcuna guida, vedendo all'opera Mazzacurati, uno scultore emiliano affermato sin prima dell'ultima guerra a Roma, e visse errabondo, tra un casolare e l'altro, vendendo per poche lire i suoi quadretti (in generale curiose fiere animali, insetti) ora cercati e pagati profumatamente. La «scoperta» di Ligabue attualmente ricoverato in casa di cura, costituisce un vero caso ed ha appassionato la scorsa stagione l'ambiente romano. Una conferenza sulla pittura di Ligabue è stata tenuta, sempre a Guastalla, dal critico Mario De Micheli. Su questa iniziativa, promossa dal Sindaco Castagnoli, e sulla pittoresca figura di Ligabue torneremo, su queste colonne, con un articolo illustrativo.



CASA

servizio sociale indispensabile

Nei giorni di 26-27 avrà luogo l'Assemblea Provinciale delle Cooperative Edificatrici in preparazione del Congresso Nazionale che si terrà a Milano nei giorni 8-9-10 febbraio. La costituzione Nazionale della Associazione delle Edificatrici si inquadra perfettamente nella politica della casa e programmazione economica che il Movimento Cooperativo intende portare avanti: La casa al cittadino oggi deve essere visto ed inteso (come già è stato altre volte affermato) come un servizio sociale indispensabile per la cui attuazione occorre una programmazione economica democratica che tenga conto di orientamenti, indirizzi e programmi concreti di interventi nel campo dell'edilizia economica e popolare.

Fino ad oggi non è stato fatto molto in direzione del problema della casa e tale affermazione è dimostrata dal fatto che la ricostruzione edilizia post-bellica ha rilevato la preponderante presenza di forze speculative che operavano e continuano ad operare in tal senso.

Non vogliamo dire che nulla sia stato fatto, ma soltanto sottolineare ed indicare come i vari provvedimenti emanati non siano che l'espressione che il problema edilizio, finora è stato inteso, dalle autorità governative come e semplicemente una funzione integrativa e sussidiaria dell'iniziativa privata, anziché nel ruolo che gli deve essere congeniale di propulsione e coordinamento generale della attività edilizia nel Paese.

E' mancata almeno fino ad ora la volontà di affrontare questo grosso problema con misure organiche, con un serio impegno di affrontare la battaglia per eliminare le posizioni di privilegio del monopolio.

Lo stesso progetto di legge attualmente in discussione e già approvato alla Camera dei Deputati che va sotto il nome di « Liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori » — pur avendo in sé degli aspetti positivi è molto carente soprattutto per

quanto concerne i finanziamenti nell'arco dell'intero decennio che ammontano a mille miliardi di lire per la costruzione di 1,5 milioni vani (trecentomila alloggi) contro un fabbisogno reale previsto di 25 milioni di vani.

Uno degli aspetti positivi riguarda una percentuale di immobili da dare in locazione a prezzo basso e ciò naturalmente favorisce le categorie meno fortunate.

In sostanza possono beneficiare di tali finanziamenti tutti i lavoratori contribuenti dell'INA-Casa.

Qualora i contribuenti si uniscano in Cooperativa possono concorrere alla costruzione di alloggi con l'apporto del costo dell'area, oppure con un versamento minimo del 15% sul costo totale dell'alloggio stesso.

Per quanto concerne le cooperative i finanziamenti non possono superare il 25% dell'intero stanziamento.

E' da precisare che dell'intero ammontare dei mille miliardi il 40% va all'Italia meridionale ed insulare e il 60% all'Italia centro-settentrionale.

Non è azzardato dire che la provincia di Bologna usufruirà di un finanziamento nei dieci anni della durata del piano pari alla costruzione di circa tremila alloggi che riportato ad ogni annualità si avranno 300 alloggi di cui il 25% sotto forma Cooperativa, contro una richiesta di domanda di alloggio (nella sola Bologna) di 20 mila.

Come si vede da questi dati in base al fabbisogno reale, la « montagna ha partorito il topolino » e non può essere considerato un piano, ma un piccolo intervento da usufruirne, diciamo noi, nel giro di tre-quattro anni. In attesa che il problema venga affrontato nella sua interezza di pari passo alla lotta contro la speculazione delle aree edificabili, con l'applicazione della legge 167 (acquisizione di aree demaniali da parte dei Comuni) e l'approvazione del nuovo progetto urbanistico che preve-

de il rilevamento da parte dello Stato di tutte le aree poste fuori i piani regolatori e i piani di costruzione, colpendo così la rendita fondiaria e concedendo a coloro i quali intendono edificare il diritto di superficie, e nel frattempo si appronta un serio piano di finanziamento tale da sopperire in grande misura alle reali ed oggettive esigenze delle classi lavoratrici italiane.

ORLANDO CAPUTO

VIAGGI INDIVIDUALI IN CECOSLOVACCHIA UNGHERIA - BULGARIA

La *Camst-Viaggi* - Travel Bureau - Piazza dei Martiri 10/a, Bologna, informa che, per il 1963 sono stati presi accordi con gli Enti Turistici cecoslovacchi, ungheresi e bulgari per l'invio di Turisti Italiani in visita alle località turistiche, balneari e montane dei suddetti Paesi.

Sono possibili viaggi, pure con la propria automobile, oltre che per le città di Praga, Budapest e Sofia, anche per le località di soggiorno a Varna sul Mar Nero, della Boemia e Moravia e del Lago di Balaton.

Consigliamo a coloro che hanno intenzione di trascorrere le vacanze nei suddetti luoghi, dato il considerevole tempo necessario all'ottenimento del passaporto e tempestivamente, mettendosi in dei visti consolari, di decidere contatto con la CAMST-Viaggi.

Dott. Giustino Pollini

Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose

Medicina Interna

Via Petrarca, 22 - Tel. 30.82

IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia n. 232 -
Telef. 27.25

ORARIO AMBULATORIO

Martedì e venerdì dalle ore 9 alle
ore 11; lunedì, mercoledì, giovedì
e sabato dalle ore 15 alle 18 e gio-
vedì mattina per appuntamento.

CONDOGLIANZE

I socialisti della « Fabbrica » porgono sentite condoglianze al compagno Giulio Grimandi che ha avuto la sventura di perdere la moglie.

NOZZE

Nel giorni scorsi il compagno Dino Cocchi di Anzola si è unito in matrimonio con la signorina Maria Santoro.

Al coniugi Cocchi vivissimi auguri.

Tempi duri per i consumatori



Le cooperative in azione per bloccare sofisticazioni e caro-vita

Corrono tempi assai brutti per i consumatori; al susseguirsi di scandali sulle sofisticazioni e frodi alimentari ha fatto seguito il vertiginoso aumento del prezzo al dettaglio dei generi di largo consumo.

Perché salgono alle stelle i prezzi dell'olio, del burro, della carne, della frutta e delle verdure? Che cosa non funziona nel sistema distributivo del nostro Paese?

La destra politica ed economica italiana attraverso i suoi maggiori organi di stampa ufficiali ed ufficiosi vuol fare apparire responsabili del rincaro del costo della vita i lavoratori per gli aumenti salariali ottenuti attraverso le lotte sindacali e la rete distributiva perché arretrata e pleonica.

La Cooperazione di Consumo sa viceversa molto bene che il rialzo dei prezzi va imputato a cause ben precise, che sono individuabili in vecchie piaghe della società italiana.

I prezzi rincarano perché nel processo di circolazione delle merci sono presenti gruppi monopolisti e grossi speculatori privati; l'aumento del prezzo non va a vantaggio, se non in piccolissima misura né del dettagliante né del piccolo produttore ma dei grandi complessi industriali e dei grossisti, a danno dei lavoratori i cui modesti aumenti salariali vanno così in fumo e di tutti i consumatori.

Ci vuol altro delle circolari ai Prefetti perché facciano controllare i prezzi nei negozi; occorrono vere riforme di struttura dirette a eliminare tutte le intermediazioni speculative e le strozzature monopolistiche.

Bisogna aiutare tutte le forme associative nell'agricoltura che promuovano un miglioramento della produzione e agevolino il collocamento del prodotto sul mercato, avvicinando così la produzione al consumo, riformare i mercati all'ingrosso rendendoli strumenti di controllo e di intervento sulla formazione del prezzo all'ingrosso impe-

lendo al loro interno ogni speculazione al rialzo, occorre modificare tutta la politica delle licenze di importazione. Basti pensare al fatto veramente scandaloso che al Movimento cooperativo, che in Italia produce intorno al 50 per cento del burro, è stata concessa dal governo una licenza di importazione valevole soltanto per 1000 quintali cioè meno dell'1 per cento dell'intero contingente di importazione (questi 1000 quintali saranno messi in vendita, come è noto, al prezzo di 105 lire all'etto di fronte alle 125-130 lire attuali).

Sono miliardi e miliardi frodati al consumatore italiano che vanno ad impinguare le tasche del monopolio (Federconsorzi in testa).

Il capitale finanziario e monopolistico del resto è all'offensiva anche nel settore distributivo in senso stretto. A Bologna si sono già stabilmente insediati diversi supermercati capitalistici, si ha notizia di licenze ministeriali già concesse per iniziative analoghe in diverse zone della nostra città (ad esempio nella zona detta della Ford, fuori porta S. Felice).

Tali iniziative, dettate dal puro e semplice miraggio del profitto aggravano la crisi dei ceti medi commerciali senza essere di alcun vantaggio sostanziale al consumatore; bisogna impedire l'ingresso del monopolio nella rete distributiva. Ma questo è possibile soltanto attraverso un radicale processo di rinnovamento che veda impegnata la cooperazione di consumo e le categorie commerciali, in accordo e con l'appoggio del Comune.

La rete distributiva nella nostra città (come del resto in tutto il Paese) è effettivamente assai arretrata e inadeguata alle moderne esigenze dei consumatori; bisogna passare dai piccoli e piccolissimi negozietti a strutture commerciali moderne, che facciano uso delle più razionali tecniche di vendita, che rappresentino effettivamente un « servizio » per il consumatore e una

riduzione dei costi di distribuzione.

Su questi temi, di acuto interesse per i consumatori e i commercianti della nostra città, impernia il proprio Convegno la Cooperazione di Consumo Bolognese nei giorni 25 e 26 gennaio.

Da tale convegno devono emergere nuove idee e nuova forza per la Cooperazione di Consumo nella sua battaglia per la difesa del consumatore.

Giovani socialisti

(continua dalla 2.a pag.)

il Partito, sia possibile, se vogliamo dare il necessario significato politico ai buoni risultati parziali ottenuti in queste prime settimane di attività.

Alla data odierna l'operazione di tessera-mento e reclutamento, con il raggiungimento di circa 500 iscritti, è pervenuta alla notevole percentuale di quasi il 50% rispetto all'anno passato, con punte molto elevate in alcune zone e con successi veramente indicativi; in pochi settimane nella città più di 30 reclutati; in provincia più di 40; da ricordare in modo particolare i 5 giovani reclutati alla Sezione Cacciatore, i 9 della Fabbri, i 4 della Treves, i 5 di Casalecchio, i 6 di Castenaso, i 9 di Minerbio, i 3 di S. Lazzaro, ecc.

Con tali esempi e con continuità di impegno dobbiamo lavorare a tutti i livelli, tra gli amici, i colleghi, i famigliari, se vogliamo che il continuo sviluppo ed il massimo successo della Federazione Giovanile Socialista di Bologna siano lo sviluppo del Partito Socialista e delle prospettive socialiste che ci guidano.

UNA RISTAMPA DELLE EDIZIONI AVANTI I:

«IL DICIANNOVISMO: 1919-1922» di Pietro Nenni

VITA IMOLESE

Un piano di sviluppo delle aziende municipalizzate

AZIENDA ACQUA - Investimenti 84 milioni; lavori più importanti da farsi: un serbatoio interrato della capienza di 2.500 mc; la perforazione di un ulteriore pozzo per aumentare la disponibilità idrica in previsione dell'aumento delle utenze e dell'incremento dei consumi, una attrezzatura adeguata alla depurazione dell'acqua prima di essere messa in rete.

Tutti questi lavori saranno eseguiti nel fondo Colombara. Oltre a ciò sono previsti un notevole ampliamento della rete cittadina, sia per seguire il normale sviluppo edilizio che per migliorare il servizio generale.

Da considerare che la Azienda acqua, per la sua funzione sociale, è quella fra i tre servizi in relazione agli investimenti richiesti ed ai costi di esercizio che dà un reddito minore. Nell'esercizio corrente si prevede un disavanzo di bilancio per l'azienda di circa 25.000.000. Non per questo il servizio acqua è da trascurare rispetto agli altri, del resto una delle funzioni principali della municipalizzazione è proprio quella di garantire alla cittadinanza un servizio al più basso prezzo possibile, compatibilmente alle necessità aziendali, in condizioni tali, che nessuna altra forma privatistica potrebbe assicurare. Pensiamo di potere affermare che nessun privato assicurerebbe ai cittadini Imolesi un servizio acqua ad un prezzo tale da rimetterci in un anno la somma di 25.000.000.

AZIENDA GAS - Investimenti 175 milioni, maggiori lavori da farsi: prosecuzione dei lavori per la costruzione dell'impianto di stoccaggio e accumulo per gas metano nel podere Colombara, costruzione di due cabine di distribuzione, una nel piazzale Romagna per la zona Serraglio, l'altra al termine di Via Macchiavelli per la zona di Viale Dante, è previsto una notevole mole di opere di ampliamento e rafforzamento delle reti di distribuzione.

Tutti questi lavori di carattere straordinario che costituiscono fortissimi investimenti di capitali si rendono indispensabili per far fronte al vertiginoso incremento dei consumi, che in dieci anni, come è dimostrato sopra, sono aumentati del 600% e continuano con ritmo crescente ad aumentare.

A seguito delle limitazioni quantitative imposte ultimamente dalla Società fornitrice del metano, si è cercato di agire in due direzioni: da un lato ricorrendo l'approvvigionamento suppletivo a mezzo di carri che trasportano il metano con autotreni da inserire in rete attraverso lo impianto di stoccaggio di Ponte Santo; dall'altra iniziando verso gli utenti una politica di limitazione degli usi del Gas riscaldamento, almeno fin tanto non sarà risolto definitivamente il problema del rifornimento del metano con la Società fornitrice attraverso il metanodotto. A seconda della disponibilità futura di gas, tale politica potrà essere riveduta. Vogliamo perciò sperare che la Società che ci fornisce il gas metano ci assicuri il

fabbisogno necessario per soddisfare le necessità della cittadinanza, dando agli usi domestici quella priorità d'importanza nei confronti degli usi industriali, dove il metano si può facilmente sostituire con altri combustibili.

Le previsioni del bilancio per l'azienda gas sono di circa 16.000.000 di attivo.

AZIENDA ELETTRICITA' - Investimenti 360.000.000; maggiori lavori da farsi: è prevista una notevolissima mole di nuovi impianti, potenziamento degli attuali, miglioramento delle attrezzature, ulteriore meccanizzazione dei servizi sia tecnici che contabili; il tutto rivolto allo scopo di rendere sempre più efficiente l'Azienda e metterla in grado di soddisfare le richieste attuali e future. Una parte notevole degli investimenti è stata destinata ad impianti di illuminazione pubblica; si tratta di circa 85 milioni per eseguire impianti nuovi in zone ancora sprovviste e per sostituire impianti vecchi divenuti insufficienti al confronto dei nuovi. Una altra parte di oltre 70 milioni è destinata alla costruzione di nuove cabine di trasformazione e rifacimento di vecchie, per adeguare il numero dei centri di distribuzione al continuo aumentare del numero di utenti e del relativo consumo specifico, sia attuale che previsto nel prossimo futuro.



Insieme alle cabine è ovviamente indispensabile espandere la rete ad alta tensione necessaria ad alimentarle, a ciò sono destinati quasi 60 milioni, altri circa 60 milioni sono previsti per espandere e potenziare la rete a bassa tensione. Per l'esecuzione delle prese relative ai nuovi utenti è stata prevista una spesa di circa 38 milioni. Si prevede per l'Azienda elettrica un utile di circa 26 milioni.

Pertanto complessivamente si prevede per il 1963 un utile di bilancio che si aggira verso i 18 milioni, da non considerare esagerato anche ai fini istituzionali di una azienda municipalizzata se lo confrontiamo al capitale investito.

Tutta questa mole di investimenti richiede da parte degli amministratori una politica attiva tesa a ricercare fonti di finanziamento, se si vuole realizzare tutti i lavori programmati, a questi propositi è giusto abbinare ad una attività costante perchè siano approvati dagli organi legislativi tutti quei provvedimenti favorevoli alla municipalizzazione al fine che possano godere di una propria capacità di credito con ricorso autonomo al mercato monetario e finanziario, provvedimenti che da parecchi anni dormono nel cassetto di qualche ministero o di qualche commissione parlamentare.

Il problema tariffario è sempre, per una azienda di pubblici servizi, di attualità, ma va visto e risolto con attenta oculatezza, specie in una situazione di prezzi in movimento, come l'attuale, che difficilmente si può prevedere quale sbocco assumerà.

Per quanto riguarda il metano, alcuni grossi problemi sono allo studio dei dirigenti e degli amministratori e sono problemi fortemente impegnativi:

1) Avere la garanzia dalla società fornitrice del metano di poter disporre di tanto gas quanta è la necessità richiesta dalla popolazione imolese, non subire limitazioni, per non dover porre limitazioni agli utenti, battersi per poter togliere al più presto quelle limitazioni che sono stati costretti applicare.

2) Avere il gas metano ad un prezzo più basso possibile ed erogarlo al prezzo più economico per l'utente, riducendo possibilmente il largo margine di guadagno agli enti produttori.

3) Estendere il servizio del gas metano anche alle frazioni del Comune.

Verso questo ultimo punto le AMI hanno già ottenuto l'autorizzazione dalla SNAM di allacciare, al metanodotto principale di sua proprietà, la frazione di Sesto Imolese, ma le condizioni imposte sono tali da rendere impossibile, a mio parere, un sollecito allacciamento, dato il gigantesco costo che si avrebbe. La C.A. ha già presentato alla Giunta Municipale uno studio analitico di tali costi, perchè si esprimi in merito.

Un altro grosso problema, che dovrà essere affrontato fra non molto tempo, è quello riguardante la nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica. E' un grosso problema che si impone perchè la nazionalizzazione oltre ad essere un fatto politicamente nuovo ed importante interessa e investe direttamente le Aziende Municipalizzate Imolesi. La legge lascia facoltà alle aziende municipalizzate e ai Comuni proprietari di optare entro due anni dalla emanazione della legge stessa, se entrare o meno nell'ENEL. Ed in virtù di questa disposizione, a nostro parere, si impone con una certa urgenza che gli organi competenti imolesi iniziano un discorso in tale senso, discorso che dovrà essere portato a termine nel giro di non molti anni, per dare modo agli amministratori, che in settembre prossimo, quando elaboreranno i dati per il bilancio di previsione del 1964, sappiano già quale sarà la sorte dell'Azienda Elettrica di Imola. I due anni di termine scadono entro il 1964, pertanto il prossimo bilancio di previsione dovrà necessariamente essere impostato secondo il destino dell'Azienda Elettrica, e la decisione influirà certamente nella impostazione da darsi al bilancio stesso.

Riteniamo quindi sia utile iniziare presto la discussione sul problema per due ragioni:

1) perchè una tale decisione, qualunque sia, non dovrà essere presa affrettatamente, ma ben meditata e ponderata;

2) perchè la discussione non sarà nè facile e nè liscia, ma può darsi che incontri seri ostacoli da sormontare che necessariamente ne ritardino la decisione finale.

A. G.

(1° - CONTINUA)

CONCORSO

A tutto il 15 marzo 1963 — ore 12 — è aperto un pubblico concorso per titoli ad un posto di Assistente presso l'Istituto Convitto Maschile di Imola. Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio di Segreteria dell'Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

NON DORME IL MOTO CLUB DEL SANTERNO

In preparazione una eccezionalissima gara di motociclismo - Diamo in anteprima l'elenco dei centauri - Occhio al "motoradunismo"

Nel 1963 il Moto Club « Santerno » Imola organizzerà la « X Coppa d'Oro del Motociclismo Internazionale ». La gara avrà una risonanza mondiale per la quasi certezza del ritorno alle corse di alcune delle più gloriose e famose Case Motociclistiche. I nomi di queste Case sono sulla bocca di tutti. Gilera, capofila con l'inglese Duke il « Duca di Ferro »; la Mondial rappresentata dalla Scuderia Indomita, affiancheranno Morini, Benelli, MV Agusta, Honda, MZ, Suzuki, Bianchi, Jawa ecc. I nomi dei corridori? Ancora nulla di preciso, ma Provini, Grassetti, Villa, Pagani, Milani, Venturi, Brambilla, Perfetti, fra gli italiani; Redman, Phillis, Taveri, Hailwood, Hurtle, Surtees, Grace, Hiller, Wheeler, Robb, Anderson, Stastny, Havel, Fischer, Averp, Shepherd, Minter, fra gli stranieri saranno certamente allo « Start » della grandiosa manifestazione per la quale già da tempo sta lavorando alacremente il Dott. Costa.

Avrà svolgimento il 9 giugno il « G. P. d'Italia di Moto Cross » ancora valevole come prova di Campionato del Mondo e per l'assegnazione del Trofeo Shell.

Alle due tradizionali manifestazioni, che hanno portato il nome della nostra Città alla fama mondiale nel campo motociclistico, il Moto Club « Santerno » Imola affianca una minore attività a favore dei propri Soci: il Motoradunismo. I brillanti risultati raggiunti nell'anno passato stimolano il prosieguo di una attività che soddisfa gli appassionati del motociclismo. In programma fin da ora i Raduni di Padova, Rimini, S. Marino, Alessandria, Bassano del Grappa, e quello della F.I.M. ad Abbazia in Jugoslavia.

Come è noto il Moto Club fornisce il carburante e rimborsa le tasse di iscrizione a tutti i partecipanti. Per i Soci del Moto Club, oltre alle facilitazioni e gli sconti concessi dalla F.M.I., sarà concesso il biglietto gratuito di ingresso alla Coppa d'Oro Shell e lo sconto del 60% per il Motocross First Soci, oltre a procurare vantaggi economici, serve a potenziare l'importanza del Radunismo in seno alla Federazione ed ha confortato i dirigenti i quali, sentendosi seguiti, affronteranno con più slancio le innumerevoli difficoltà che comportano le organizzazioni di due eventi così importanti per lo Sport Motociclistico Italiano in campo Internazionale. Le associazioni si ricevono tutti i giorni presso la Sede Sociale in Via Appia 39, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

DENUNCIA TITOLI AZIONARI

Come è noto, la legge 29-12-1963 n. 1745, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 del 7-1-1963, reca nuove disposizioni in materia di nominatività obbligatoria dei titoli azionari, e istituisce, fra l'altro, una ritenuta d'acconto e di imposta sugli utili distribuiti dalle Società.

Al riguardo si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla portata dell'art. 21 della succitata legge, il quale stabilisce che

non si farà luogo ad applicazione di sanzioni nei confronti dei contribuenti che, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa, e cioè entro il 23-3-1963, presenteranno agli Uffici Imposte apposite dichiarazioni integrative, indicando gli utili su titoli azionari percepiti negli anni 1961 e precedenti.

Le suddette dichiarazioni integrative possono essere prodotte senza specifiche formalità e debbono contenere la indicazione della Società emittente i titoli, il numero dei titoli posseduti, il capitale nominale, i dividendi percepiti, e fare espresso riferimento alle dichiarazioni annuali già presentate nonché all'art. 21 della legge 1745 succitata.

Prezzi all'ingrosso

22/1/63

VERDURA

	Min.	Mas.
Aglio	250	300
Carote	50	60
Cardi	100	140
Cipolle	40	50
Carciofi imp. (cadauno)	35	45
Patate nostr.	50	60
Pomodori nostr.	120	140
Pomodori imp.	250	300
Pomodori S. Marzano	150	200
Prezzemolo	600	800
Radicchi nostr.	250	300
Radicchi imp.	250	300
Cavoli cappucci	100	120
Cavoli verza	100	120
Cavoli fiori defogliati	100	120
Finocchi imp.	100	130
Cicoria	90	100
Insalata latt. cappuccio	200	250
Indivia scarola	250	300
Spinaci	180	200
Sedano bianco	150	200
Bietola costa	150	250

AGRUMI

Aranci comuni	80	100
Aranci tarocchi	150	180
Mandarini	100	180
Limoni	120	140

FRUTTA

Mele comuni I	30	50
Mele stark delie. I	50	80
Pere passacrassana I	90	100
Pere scipiona I	50	65
Pere Kaiser	120	130
Castagne	180	190
Noci nostr.	180	200
Noci Sorrento	340	360

POLLAME

Faraone	850	900
Polli novelli nostr.	650	720
Capponi	750	800
Galline	700	750
Oche	370	400
Tacchini	600	650
Conigli	500	510
Anatre	470	500

Stato Civile

dal 14 al 21/1/63

NATI

Galeotti Giovanni, Costa Raffaele, Gelli Luana, Bonantini Barbara, Poli Paola, Dardi Marco, Dall'Osso Gian Luca.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dal Re Alberto agricoltore, con Tinti Alda casalinga; Piancastelli Amedeo colono, con Caprara Santina colona; Galassi Danilo agricoltore, con Mingazzini Erminia casalinga; Villa Antonio esercente, con Vivarelli Graziana casalinga; Maranini Silvano meccanico, con Diversi Franca Maria casalinga e Dall'Osso Remo carrozzaio, con Golinelli Leonilde infermiera.

MATRIMONI

Mongardi Sanzio rappresentante, con Pelliconi Dolores infermiera; Cornazzani Luigi incisore, con Borghesi Santina impiegata; Ortolani Cesare ragioniere, con Giovannini Giovanna impiegata; Giovannini Roberto autista, con Cavallari Ines casalinga e Gasparri Loris muratore, con Liverani Maria selezionatrice frutta.

MORTI

Mongardi Vincenzo anni 85, Poggi Gemma anni 70, Albonetti Antonia anni 59, Poggi Maria anni 60, Antolini Annunziata anni 79, Testa Luigia anni 73, Cenni Adalgisa anni 72, Vernocchi Dea anni 66, Domenicali Carmela anni 79.

BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ha bandito un concorso per il conferimento di borse di studio relativamente all'anno accademico 1962-63 ad Orfani di Guerra universitari.

Il termine di presentazione delle domande scade improrogabilmente il 28 febbraio 1963.

Gli interessati, per chiarimenti possono rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Comune.



VISITA MEDICA AI BARBIERI - PARRUCCHIERE ED AFFINI

Entro il 28 febbraio 1963 i titolari di licenze di barbiere, parrucchiere ed affini e tutti coloro che prestano la loro opera negli esercizi suddetti devono sottoporsi alla visita medica annuale, presso l'Ufficio d'Igiene, esibendo per la validazione la tessera sanitaria di cui sono in possesso o richiedendone il rilascio qualora ne siano sprovvisti.

Allo scopo di agevolare il personale interessato le visite mediche saranno praticate ogni lunedì dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

GLI AMICI

DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L. 55.750
Siamo sempre noi	» 200
Domenico Casadio nel rinnovare l'abbonam.	» 200
Giovanni Callegari nel rinnovare l'abbonam.	» 200

Totale L. 56.350

Dott. Dino Coltelli

Medico Chirurgo

Specialista
in Cardiologia

Ambulatorio: Via Cavour, 82
Telef. 43.43

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle
ore 16 alle ore 19,30. Martedì,
giovedì e sabato

Dott. F. Campagnoli

Specialista Bocca e Denti

IMOLA - Via F. Orsini, 16

Telef. 20.33

TRAPANO INDOLORE
ESTRAZIONE AL PROTOSSIDO
DI AZOTO
RAGGI X

Chirurgia orale:

Correzione dell'estetica boccale -
Protesi di qualsiasi tipo - Cura
della piorrea alveolare - Ionoforesi.

Convenzionato con tutte le Mutue

I diritti dei pubblici amministratori

(Continua dalla 1.a pag.)

dando atto del recente positivo provvedimento, per i socialisti rimane valido l'impegno di operare per la salvaguardia della dignità di chi è chiamato dalla volontà popolare a governare la cosa pubblica».

Onde dare — sia pure in sintesi — il succo del recente provvedimento pubblichiamo i primi articoli del testo approvato dai deputati:

Art. 1. - L'articolo 1 della legge 11 marzo 1958, n. 208, è modificato come segue:

Ai sindaci dei comuni può essere corrisposta una indennità mensile di carica da fissarsi dal consiglio comunale entro i seguenti limiti:

- 1) comuni fino a 1000 abitanti fino a lire 10.000;
- 2) comuni da 1.001 abitanti a 3.000 fino a lire 20.000;
- 3) comuni da 3.001 abitanti a 10.000 fino a lire 50.000;
- 4) comuni da 10.001 abitanti a 30.000 fino a lire 70.000;
- 5) comuni da 30.001 abitanti a 50.000 fino a lire 90.000;
- 6) comuni da 50.001 abitanti a 100.000 fino a lire 120.000, compresi tutti i capoluoghi di provincia;
- 7) comuni da 100.001 abitanti a 250.000 fino a lire 180.000;
- 8) comuni da 250.001 abitanti a 500.000 fino a lire 240.000;
- 9) comuni oltre 500.000 abitanti fino a lire 300.000.

L'indennità suddetta, qualora non venga attribuita al sindaco, può essere assegnata, nei limiti sopraindicati all'assessore anziano o delegato.

Art. 2. - L'articolo 2 della legge 11 marzo 1958, n. 208, è modificato come segue:

All'assessore anziano o delegato dei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti può essere corrisposta una indennità mensile di carica, da fissarsi dal consiglio comunale, con i criteri indicati nell'articolo 1 in misura non superiore al 75 per cento di quella assegnata al sindaco.

Agli altri assessori, sia effettivi che supplenti, dei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti e sempre con criteri indicati nell'articolo 1 può essere corrisposta la stessa indennità mensile in misura non superiore al 50 per cento di quella assegnata al sindaco.

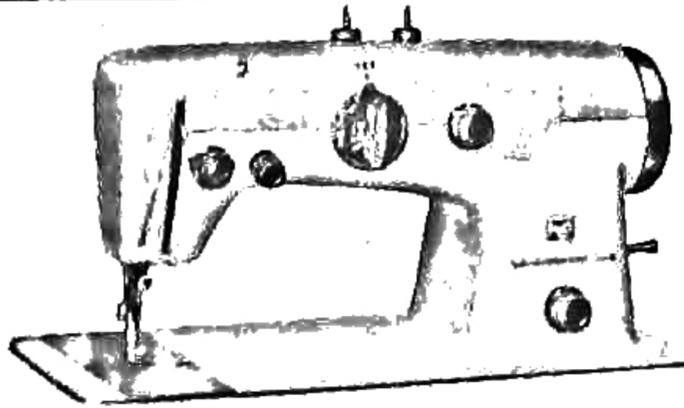
SALMOIRAGHI

La macchina Automatica con crochet rotativo antiblocco che esegue asole su ogni tessuto anche a maglia con filati di lana. Particolarmente adatta per magliare. Chiedeteci dimostrazioni a domicilio senza impegno. Facilitazioni di pagamento.

Concess. per Bologna e provincia

ditta **RENZO MARCHESI**

Via DEL PORTO N. 16 - Tel 230737



Hotel - Ristorante - Bar

OLIMPIA

IMOLA - Tel. 4130 - 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

OREFICERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA - OTTICA

OMEGA - TISSOT

Afonso Poletti

di Dante Giulianini

IMOLA - Via Appia, 6 - Telefono 31.63

NEL VENTENNALE DELLA RESISTENZA LE EDIZIONI AVANTI! HANNO RISTAMPATO
MARZABOTTO PARLA di Renato Giorgi